

menicano Tommaso Maria Mamachi,¹ il quale dedicò al Papa il primo volume dei suoi annali dell'Ordine domenicano.²

Le biografie di papi e cardinali di Mario Guarnacci³ devono a Benedetto XIV non soltanto la loro origine. Essi dovevano rappresentare la continuazione dell'opera condotta dal Ciaconio e Oldoin fino a Clemente IX. A tale scopo Guarnacci ebbe il permesso di profittare degli archivi.⁴ Benedetto trovò ancora il tempo di dargli una minuta istruzione sul modo di trattare l'argomento, evitando di perdersi in particolari. Prima della stampa fece esaminare l'opera da altri dotti ed egli stesso corresse la sua propria biografia che era condotta fino alla sua elezione a Papa.⁵ L'opera arriva quindi fino al 1740. Evitando ogni polemica, essa si limita ad esporre dati e fatti in modo sicuro e positivo. Un completamento a ciò è dato dal lavoro ancora apprezzato di Ridolfino Venuti sulle medaglie dei Papi da Martino V fino a Benedetto XIV. Il minorita Antonio Pagi, il giovane, continuò il riassunto della storia dei Papi, cominciato da suo zio; egli ebbe il permesso di dedicare il lavoro al Papa e venne incoraggiato a compierlo da un breve elogiativo del Pontefice.⁶ Della storiografia si rese benemerito anche il generale dei domenicani, Tommaso Ripoll, pubblicando il grande bollario dell'Ordine; quando, già vecchissimo, ammalò, il Papa si recò a fargli visita più volte.⁷ Benedetto XIV salutò con gioia il progetto del Governo spagnuolo di fondare una accademia per lo studio della storia ecclesiastica della penisola iberica e mise perciò a disposizione delle fonti d'archivio.⁸

¹ *Lettere di uomini illustri* 58.

² *Annales ord. Praedicatorum*, Roma 1756.

³ Cfr. RENAZZI IV 334 s.

⁴ GUARNACCI I, *Praef.* XII. Anche la dedica del I volume è fatta al Papa.

⁵ HECKEREN II 101.

⁶ * «Dilecte fili etc. Pater Procurator Generalis vestri Ordinis ad Nos detulit quatuor antiquos Libros de Gestis Romanorum Pontificum et etiam Librum quintum a te nuper editum, et Nobis dicatum, una cum aliis muneribus, quae omnia Nobis, tuo nomine, dono dedit. Libenti animo omnia accepimus, tibi quae ex corde gratias agimus. Lectioni quinti Libri proximo mense Octobris operam dabimus, et ex nonnullis quae cursim legimus, videmus te strenuam operam navasse, egregie facinora Nostrorum Praedecessorum tuis scriptis illustrando. Ea profecto merebantur egregios scriptores; sed nullus, praeter te, Patrumque tuum, repertus est, qui rem pro dignitate perficeret. Perge itaque, dilecte fili, nec manum a calamo et atramento submoveas: sed, quae supersunt, adimple. Scias Nos esse tui amantissimos, semperque promptos, ut rem gratam oblata occasione pro te faciamus. Tibique interea Apostolicam Benedictionem impertimur». Datum Romae apud S. Mariam Maiorem die 19 Septembris 1748, Pontificatus Nostri Anno nono. *Epist. ad princ.* 241 p. 35, Archivio segreto pontificio.

⁷ MERENDA, * *Memorie*, loc. cit.

⁸ *Bolet. de la Acad. de la Historia* LXVIII (1916) 76 ss., 418 s., 435 ss.